

Milan Urban Food Policy Pact

2014-2015: report delle attività condotte

Introduzione – una grande eredità di Expo 2015

Il Milan Urban Food Policy Pact (MUFPP) è una delle più importanti eredità di Expo 2015, significativa operazione di relazioni internazionali che ha posizionato la Città di Milano in prima fila nello scenario della city diplomacy.

Il MUFPP è un documento promosso dalla Città di Milano e firmato nel 2015 da 122 Sindaci di tutto il mondo - in rappresentanza di 450 milioni di cittadini - per costruire sistemi urbani dell'alimentazione più sani, sostenibili ed equi, sottolineando il valore del *territorial approach* per il migliore equilibrio del sistema globale del cibo. Il tasso di urbanizzazione mondiale è destinato a crescere progressivamente nei decenni a venire dal 50% di oggi al 70% nel 2050. È quindi dalle città che deve partire un impegno forte e concreto che permetta di invertire la rotta su due grandi problemi epocali: il cambiamento climatico e l'alimentazione.

Dopo la firma del MUFPP il 15 ottobre 2015, le attività sono andate avanti in modo strutturato ed articolato, non fermandosi quindi alla mera firma di un documento e alla celebrazione dell'evento.

Rilevante il fatto che dopo la firma si sono moltiplicati i soggetti internazionali che hanno contattato il Comune di Milano in relazione al MUFPP. Molti soggetti esteri, autorità locali, governi, ong, centri di ricerca ed accademici, organizzazioni internazionali - tra cui la FAO e la Commissione Europea - oggi prendono il MUFPP come punto di riferimento per le politiche locali dell'alimentazione e sono interessati a collaborare con Milano per portare avanti e analizzare il processo innescato dal Patto.

Il Testo del Patto

Il testo del Patto è strutturato in tre parti.

- Un'introduzione con la contestualizzazione del documento, l'enunciazione dei principi e dei documenti internazionali di riferimento;
- Una parte con sette impegni: 1) Lavorare per sviluppare sistemi alimentari sostenibili, inclusivi, resilienti, sicuri e diversificati, per garantire cibo sano e accessibile a tutti in un quadro d'azione basato sui diritti, allo scopo di ridurre gli scarti alimentari e preservare la biodiversità e, al contempo, mitigare e adattarsi agli effetti dei cambiamenti climatici; 2). Promuovere il coordinamento tra dipartimenti e settori a livello comunale e territoriale, favorendo l'inclusione di riflessioni relative alla politica alimentare urbana all'interno delle politiche, dei programmi e delle iniziative in campo sociale, economico e ambientale, che interessino, tra l'altro, la distribuzione e l'approvvigionamento alimentare, la tutela sociale, la nutrizione, l'equità, la produzione alimentare, l'istruzione, la sicurezza alimentare e la riduzione degli sprechi; 3). Promuovere la coerenza tra le politiche ed i programmi municipali legati all'alimentazione e le politiche ed i processi sub-nazionali, nazionali, regionali ed internazionali pertinenti. 4). Coinvolgere tutti i settori del sistema alimentare (tra cui le autorità locali, enti tecnici ed accademici, la società civile, piccoli produttori e il settore privato), per lo sviluppo, l'attuazione e la valutazione di politiche, programmi e iniziative in campo alimentare; 5). Riesaminare e modificare le politiche, i piani e i regolamenti esistenti a livello urbano per favorire la creazione di sistemi alimentari equi, resilienti e sostenibili; 6). Impiegare in ogni città il Quadro di Azione come punto di partenza per mettere a punto il proprio sistema alimentare urbano e condividere gli avanzamenti tra le città partecipanti, i governi nazionali di pertinenza e le organizzazioni internazionali, quando opportuno; 7). Promuovere il coinvolgimento di altre città nel quadro della nostra azione a favore delle politiche alimentari.
- una terza parte denominata Quadro d'Azione in cui sono enunciate 37 raccomandazioni operative divise in sei capitoli: 1) predisporre un contesto favorevole per un'azione efficace;

2) alimentazione e diete sostenibili; 3) giustizia sociale ed economica; 4) produzione alimentare; 5) approvvigionamento e distribuzione alimentare; 6) sprechi alimentari.

2016-2017: i risultati ottenuti e le prospettive 2016-2017

Le Città firmatarie - i dati di un'iniziativa globale sempre più forte

Ad oggi 128 città hanno firmato il Patto, in rappresentanza di circa 500 milioni di cittadini e più di 55 stati.

Molte città, come emerso negli incontri successivi, dopo la firma hanno avviato processi interni per riordinare, coordinare, ristrutturare le politiche ed i progetti in campo alimentare. Il patto ha innescato un processo globale di ripensamento delle politiche alimentari urbane.

Segretariato del Patto presso il Comune di Milano

Come concordato con le città firmatarie, nel febbraio 2015 è stato creato presso il Comune di Milano un Segretariato Tecnico del MUFPP con il compito di coordinare tutte le attività e fungere da punto di riferimento per tutti gli interlocutori interessati a collaborare. Il segretariato è inserito nel Settore Relazioni Internazionali.

Governance

Al fine di definire in modo partecipato meccanismi di decisione trasparenti e democratici è stato istituito su base volontaria un Drafting Committee per decidere le regole della governance interna. I lavori del Drafting Committee si sono svolti il 3 maggio 2016 e vi hanno partecipato le città di: Baltimore, Belo Horizonte, Bethlehem, Dakar, Douala, Medellin, Milan, s-Hertogenbosch, São Paulo, Tel Aviv, Turin.

E' stato deciso: sarà eletto entro l'anno un comitato esecutivo di 13 membri in carica due anni; il primo mandato vedrà membro predefinito il Comune di Milano per garantire opportuna continuità; il comitato avrà competenze su tutte le decisioni (con voto a maggioranza semplice) tranne l'elezione del comitato stesso e la scelta della città che ospita l'Annual Gathering (in capo all'assemblea di tutte le città firmatarie).

Il Comitato sarà eletto su base geografica secondo la seguente divisione: Africa (2); Europe (3); Latin America (2); North America (2); East Asia + South East Asia and Oceania (2); South and West Asia (2).

Partenariati strategici ed advocacy

Nella fase dopo la firma si è lavorato in modo strutturato sulla costruzione di partenariati strategici per continuare a far crescere l'iniziativa in ambito internazionale. Il lavoro è partito con gli enti più rilevanti che avevano composto l'Advisory Group, tra essi: FAO, Commissione Europea, UNHABITAT, Governi esteri (in particolare Americano e Tedesco)

Food Networks Alliance

Al fine di continuare l'attività di scambio di pratiche e del cosiddetto apprendimento peer-to-peer (tra pari), il Comune di Milano ha sottoscritto intese operative con alcuni networks internazionali che forniranno un programma di lavoro per sottogruppi di città, essendo complicato gestire seminari per 122 città tutte insieme. Eurocities, C40, OMS – Città Sane sono già partner di questa "alleanza tra network" ed hanno già cominciato a lavorare. Eurocities ha attivato un Working Group Food Policy coordinato da Milano e C40 un Food Systems Network, sempre presieduto da Milano e con sede presso il Comune, che è stato lanciato ufficialmente a Stoccolma il 12 giugno in occasione dell'importante EAT Forum (l'evento annuale della Fondazione omonima che ambisce a

riformare il sistema globale dell'alimentazione basandosi su un forte partenariato pubblico privato). Contatti operativi sono in corso con ICLEI; Energy Cities, UK Sustainable Cities, Nordic Cities. Nell'ambito della Food Network Alliance, dal gennaio 2015 ad oggi sono già stati organizzati cinque webinar e due riunioni fisiche per alcune delle città firmatarie.

Milan Pact Awards

Grazie a Fondazione Cariplo è stato istituito a partire dal 2016 un premio per le best practices nell'ambito delle food policy, come strumento di riconoscimento pubblico in grado di generare innovazione. Il patto sarà composto da due sezioni:

- il riconoscimento alle migliori pratiche per ciascuna delle 6 sezioni del Framework for Action del Patto.
- due premi monetari: uno alla migliore pratica con il maggiore punteggio in assoluto e l'altro alla pratica migliore realizzata in un contesto di partenza svantaggiato. I premi monterai, ciascuno da 15.000 Euro, saranno utilizzabili per trasferire la pratica vincente in una altra città, adatta per un progetto di replicabilità.

La call del premio è stata lanciata nel mese di giugno ed i vincitori saranno annunciati a ottobre in occasione del secondo Mayors Summit che si svolgerà presso la FAO.

La giuria del premio sarà composta da: 1 rappresentante di FAO, 1 di UNHABITAT, 1 di OMS, 1 del Special Representative of the UN Secretary General (SRSG) for Food Security and Nutrition, 1 di Oxfam, 1 di Bioversity international, 3 esperti accademici internazionali indicati dal Comitato Scientifico Expo 2015, 1 dell'EAT Forum, 2 giornalisti internazionali, 1 di Fondazione Cariplo.

Monitoraggio ed indicatori in collaborazione con la FAO

Grazie all'accordo con la FAO, nel maggio 2016 è stato avviato un lavoro di analisi che permetterà, con il supporto dell'ufficio statistico della FAO, di far emergere entro la fine del 2016 alcuni primi indicatori per misurare l'avanzamento delle città firmatarie del Patto. Tali indicatori saranno elaborati in coerenza con gli obiettivi globali sostenibili indicati dall'ONU per l'Agenda per lo Sviluppo Sostenibile al 2030.

Mayors Summit – un evento a rotazione tra le città dopo la riunione alla FAO del 2016

Annualmente le città si riuniranno al Mayors Summit per fare il punto sul Patto. La città ospitante sarà scelta sulla base di un processo di candidatura gestito dal Segretariato. Le città ospitanti dovranno garantire la copertura dei costi organizzativi ed un progetto tematico. Saranno le 122 città a scegliere la città ospitante, votando sulla base dei dossier di candidatura. La città 2017 sarà annunciata in occasione del Mayors Summit 2016. La call per le candidature sarà lanciata nel mese di giugno 2016. Per quanto riguarda il summit 2016, la FAO si è offerta di ospitare la riunione. Essa si svolgerà il 13-14 ottobre a Roma presso la sede della FAO in occasione della celebrazione del World Food Day e pochi giorni prima di Habitat III, Quito.

Il Mayors Summit 2016 si svolgerà secondo la seguente scaletta:

- 13 pomeriggio: seminari e workshop tecnici
- 14 mattina: celebrazione del World Food Day a cura della FAO. Quest'anno il World Food Day è dedicato al tema "climate change"
- 14 pomeriggio: keynote speakers, dibattito tra Sindaci e premiazione del Milan Pact Awards

Gli esiti dei lavori dell'Annual Gathering del MUFPP 2016 saranno portati ad Habitat III.

Food Policy cittadina

Abstract

- La **Food Policy** è la **strategia** che orienta le politiche cittadine relative al cibo dei prossimi cinque anni, con l'obiettivo di rendere il sistema alimentare cittadino più equo e sostenibile. Milano, dal 2015, è **la prima città italiana a essersi dotata di una Food Policy** allineandosi alle principali città europee e del mondo
- La policy **risponde a bisogni concreti** espressi dai cittadini. Lo **spreco alimentare** annuo di una famiglia media milanese corrisponde a un controvalore di 454€, a fronte di una spesa media mensile di 399€; è inoltre presente una forte discrasia tra la spesa alimentare media delle famiglie italiane (442 €/mese) rispetto a quella delle famiglie straniere (218 €/mese). 225.000 individui vivono in condizione di **povertà relativa**, condizione che influenza anche le loro scelte alimentari. Circa il 20% della superficie Comunale è destinata ad attività agricole. A Milano vengono erogati dal Comune 245.567 pasti a domicilio ad anziani o persone non autosufficienti e **più di 80.000 pasti, ogni giorno, per le scuole**
- Attraverso la Food Policy, il Comune ha la possibilità di razionalizzare, mettere a sistema e **coordinare tutte le iniziative implementare in relazione al cibo**, tema trasversale che investe diversi Assessorati e Direzioni
- La Food Policy è stata costruita facendo leva su una partnership con Fondazione Cariplo e grazie alle risorse messe a disposizione da un progetto europeo. La sua costruzione ha permesso di **sperimentare con successo una metodologia innovativa**, che ha previsto il **coinvolgimento degli stakeholder** (più di 700) in tutte le fasi di vita della policy: dall'ideazione fino all'implementazione dei progetti che rispondono alle priorità indicate dalla policy
- Dopo l'approvazione della policy sono stati avviati diversi progetti volti a rispondere alle priorità da essa indicate. Tutti i **progetti** sono stati costruiti grazie a **partnership** realizzate tra l'**Amministrazione**, o le società da essa partecipate, e **altri stakeholder** del settore pubblico, privato o non profit che **mettono a disposizione risorse e competenze** per il perseguimento i medesimi obiettivi e per soddisfare le esigenze espresse dai cittadini
- Nel corso dei prossimi anni la Food Policy permetterà all'Amministrazione di mantenere un presidio attivo e strutturato sul tema del cibo a livello locale, nazionale e internazionale. Attraverso essa sarà possibile sviluppare progetti in partnership con gli stakeholder, **facendo leva su risorse esterne all'Amministrazione provenienti da diversi settori** tra cui, in particolare, quello privato (sono stati già attivati diversi contatti con **grandi imprese** interessate a collaborare su questo fronte tra cui: Autogrill, Barilla, Sodexo e IKEA) quello delle **grandi fondazioni locali e internazionali**. Le azioni legate alla policy potranno essere realizzate anche facendo leva su progetti europei, come già fatto per la costruzione della Food Policy, anche alla luce delle relazioni sviluppate nel corso di questi anni con la **Commissione Europea**
- In termini di **valutazione delle performance**, la policy prevede la costruzione di un **sistema di monitoraggio quantitativo**, volto a misurare gli impatti creati dalle azioni messe in campo e il sistema alimentare milanese nel suo complesso. E' inoltre prevista la creazione di un **food council** che permetta di monitorare **qualitativamente** i risultati raggiunti attraverso la policy e comprendere l'evoluzione dei bisogni espressi dai cittadini in relazione al tema cibo.

Introduzione

A partire da luglio 2014 il Comune di Milano, con la collaborazione di **Fondazione Cariplo**, ha avviato un processo per la promozione e implementazione di una strategia generale sul cibo per la città di Milano denominata Food Policy e per la attivazione di un dialogo internazionale finalizzato alla definizione e alla sottoscrizione di un patto sulle Food Policy urbane denominato [Milan Urban Food Policy Pact](#) (MUFPP). Al sostegno della Fondazione Cariplo si sono sommati, da dicembre 2014, il personale e le risorse ottenute grazie alla vittoria di un bando europeo DG DEVCO-DEAR

Programme a cui l'Ufficio Cooperazione - Direzione Relazioni Internazionali aveva partecipato a fine 2013 sugli stessi temi.

Ad oggi Milano è l'unica città nel panorama italiano ad essersi dotata di una Food Policy, allineandosi alle principali città del mondo (tra cui ad esempio Londra, New York, Toronto, Melbourne) e assumendo un ruolo di leadership a livello nazionale in termini di competenze sviluppate ed esperienza maturata. Questo posizionamento si affianca al ruolo da protagonista e promotrice del Milan Urban Food Policy Pact: il patto mondiale sulle politiche alimentari urbane.

La Food Policy ha permesso al Comune di sperimentare per la prima volta una nuova metodologia di costruzione di policy che comprende tutto il loro ciclo di vita (dall'identificazione dei temi rilevanti, all'ideazione, fino alla concreta implementazione) in piena ottica di "co-design". La costruzione della politica ha previsto il coinvolgimento di tutti gli stakeholder rilevanti sia internamente (assessorati e direzioni) che esternamente (organizzazioni pubbliche, private, non profit e ibride) in tutte le fasi del ciclo di vita della policy.

1. Avvio dei lavori

La prima attività realizza, con l'obiettivo di identificare con chiarezza tutti gli ambiti che caratterizzano il rapporto tra cibo e città, è stato un [assessment](#) volto a delineare le dieci dimensioni maggiormente correlate con il "sistema cibo" della città di Milano: governance, educazione, sprechi, accesso, benessere, ambiente, agro-ecosistema, produzione, finanza, commercio. Questa ricerca è stata utilizzata come punto di riferimento per le attività di coinvolgimento degli stakeholder realizzate nei mesi successivi. Tali attività, descritte nel paragrafo successivo, sono state condotte con il supporto dello staff del progetto DEAR Programme (Food Smart Cities for Deveopment).

Tra i [dati più rilevanti](#) emersi dalla ricerca sono presenti:

- 245.567, i pasti a domicilio erogati dal Comune ad anziani o persone non autosufficienti
- 442 €/mese, spesa alimentare mensile per famiglia milanese
- 218 €/mese, spesa alimentare mensile per famiglia di stranieri
- 454 €/anno, lo spreco alimentare domestico di una famiglia milanese, composto al 35% da prodotti freschi, al 19 da pane e al 16% da frutta e verdura
- 6%, il tasso di obesità infantile (dai 3 ai 7 anni) dei giovani lombardi (10,6% per i giovani italiani, 5% per i giovani europei)
- maggiore del 50%, l'impatto in termini di CO₂ prodotta per chilogrammi di cibo dal cosiddetto "ultimo chilometro" (gli spostamenti tra casa e il supermercato) rispetto al al totale della CO₂ prodotta
- 20%, la superficie agricola nel comune di Milano al 2012 (nel 1955 era il 49,2%)

2. Coinvolgimento degli stakeholder

Da febbraio a giugno 2015 sono stati realizzati una serie di incontri e workshop con gli stakeholder più rilevanti in relazione al tema. Agli stakeholder sono stati presentati i risultati della ricerca ed è stato richiesto un feedback per definire i contenuti della Food Policy.

Nel semestre sono stati consultati più di 700 stakeholder, a partire da un nucleo ristretto di key opinion leader che ha permesso di mettere a punto una mappatura dettagliata degli stakeholder più rilevanti. Gli stakeholder consultati sono raggruppati nelle seguenti categorie (*tra parentesi le attività di coinvolgimento realizzate*):

- cittadini (*survey online e [un incontro in ciascuno dei nove municipi](#)*)
- terzo settore ([workshop](#) *realizzato nel corso della fiera "Fa' la cosa giusta"*)
- mondo dell'innovazione e start up (*incontro presso la sede di Fondazione Cariplo*)
- imprese (*incontro presso la sala del Grechetto*)

Sono stati inoltre intrattenuti rapporti con il mondo dell'università e della ricerca e con le società partecipate dal Comune maggiormente impattate dal futura policy, in particolare con AMSA, Milano Ristorazione, AMAT e Sogemi. L'intero processo di costruzione della policy è stato condiviso, attraverso momenti informativi e di coinvolgimento, con la [Giunta comunale](#) e con la Commissione EXPO. Il processo di coinvolgimento degli stakeholder si è concluso nel mese di giugno con un town meeting elettronico (https://it.wikipedia.org/wiki/Town_Meeting)

3. Contenuti e approvazione della Food Policy, definizione degli obiettivi e avvio dei progetti

Il percorso di coinvolgimento ha permesso di identificare le seguenti priorità per la [Food Policy](#):

- garantire cibo sano e l'acqua potabile sufficiente quale alimento primario per tutti
- promuovere la sostenibilità del sistema alimentare
- educare al cibo
- lottare contro gli sprechi
- sostenere e promuovere la ricerca scientifica in campo agroalimentare (priorità non emersa nel corso del processo di coinvolgimento ma approvata come emendamento dal Consiglio comunale).

I contenuti della Food Policy di Milano sono espressi nella [delibera di Consiglio Comunale n. 25 del 5 ottobre 2015](#) "Approvazione del "Milan Urban Food Policy Pact" e delle Linee di indirizzo della Food Policy di Milano 2015-2020". Il documento definisce la Food Policy cittadina come *"la strategia che orienterà le politiche cittadine relative al cibo nei prossimi cinque anni, con l'obiettivo di rendere il sistema alimentare cittadino più equo e sostenibile"*. Il documento indica inoltre per ognuna delle priorità sopra descritte la sintesi dei dati di contesto, i principi che guidano l'approccio al tema, gli indirizzi e le azioni da promuovere nel corso del prossimo quinquennio. Il documento prevede inoltre la costruzione di due strumenti operativi di supporto allo sviluppo della policy: il Consiglio metropolitano del cibo e un sistema di monitoraggio della policy.

Dopo l'approvazione sono stati avviati due processi in parallelo per rendere operativi i contenuti della policy: **l'inserimento all'interno del Piano degli Obiettivi del Comune di Milano 2016-2018** di una serie di obiettivi sperimentali afferenti alla policy e **l'avvio diversi progetti coerenti con le priorità della policy** (esplicitati di seguito). In relazione allo sviluppo dei progetti, sono stati identificati cinque possibili approcci:

1. pianificare e implementare progetti *in house*
2. facilitare lo sviluppo di partnership tra stakeholder esterni all'amministrazione o tra essi e le società partecipate dal Comune per la creazione dei progetti
3. diventare partner istituzionale nello sviluppo di progetti
4. fornire agli stakeholder impiegati nella realizzazione di progetti sul cibo informazioni sui bisogni sociali presenti nel territorio cittadino in tema di alimentazione
5. comunicare e dare visibilità ai progetti e ai risultati raggiunti

Tra i progetti avviati sono presenti:

- *tipo 2*. la fornitura da parte del consorzio Dam a Milano Ristorazione di tutto il riso necessario per l'anno scolastico 2016-17, per un totale di 1.800 quintali di parboiled varietà Augusto prodotto da aziende agricole insistenti nel Comune di Milano o in comuni limitrofi
- *tipo 2*. la prosecuzione del progetto "lo non spreco" realizzato da Milano Ristorazione e Legambiente che ha consentito a circa 10.000 alunne ed alunni di portare a casa alcuni prodotti non consumati in refettorio, principalmente pane e frutta
- *tipo 3*. la firma di un protocollo di intesa tra il Comune, Assolombarda e il Politecnico di Milano per avviare uno studio sui migliori esempi buone pratiche di gestione del surplus alimentare in diverse aziende operanti nel territorio milanese e sperimentare la messa in opera di alcuni mini-distretti di recupero del cibo invenduto

- *tipo 3.* l'avvio del progetto "Pasto Sano", frutto di un protocollo di intesa tra il Comune e ATS (ex ASL) volto a far confluire le esperienze del "Patto per EXPO", promosso dal Comune, e di "Sosta in salute", promosso da ATS, per garantire l'offerta di cibi sani da parte dei pubblici esercizi durante la pausa pranzo
- *tipo 1.* la conclusione di uno studio di fattibilità relativo al Consiglio metropolitano del cibo.

Milano Ristorazione ha inoltre messo in campo una serie di progetti in sinergia con i contenuti della Policy, tra cui: il progetto Frutta a Metà Mattina e la totale eliminazione della plastica all'interno delle mense scolastiche.

Rapporti locali, nazionali e internazionali

Questo biennio di attività ha permesso di costruire una serie di relazioni con stakeholder rilevanti nell'ambito del food. Tra essi sono presenti a livello locale e nazionale:

- istituzioni e corpi intermedi tra cui Assolombarda, Sodalitas, Ferpi, ATS (ex ASL), CIA, EPAM, CONAI, Politecnico di Milano, Università Cattolica del Sacro Cuore, Università degli Studi di Milano - Bicocca, CSR Manager Network
- imprese: Barilla, Autogrill, Ikea, Sodexo, TIM, GFK Eurisko, Bolton, Coop, SMA - Auchan, Consorzio DAM (Distretto Agricolo Milanese), alcune delle società controllate dal Comune di Milano (Milano Ristorazione, AMSA, Sogemi, AMAT) e diverse start up attive nel settore del cibo o in settori affini.

A livello internazionale, grazie alle attività realizzate nell'ambito del Milan Urban Food Policy Pact, il Comune di Milano ha potuto entrare in contatto con organizzazioni internazionali e città che, nel corso degli anni, hanno sviluppato politiche e progetti afferenti al mondo del cibo. Tra esse:

- organizzazioni internazionali e fondazioni: FAO, C40, Eurocities, EAT Foundation, Prince Charles Foundation, ICLEI, Commissione Europea (DG Reserach, DG Agri, DG Sanco, DG Regio, DG Envi, EIP AGRICOLA)
- città: Accra, Amsterdam, Atene, Bogotà, Copenhagen, Curitiba, Londra, Los Angeles, Melbourne, New York, Oslo, Parigi, Stoccolma, Toronto, Vancouver, Utrecht, Gent, Barcellona, Bristol.